

Programma Culturale comune

“LE CHIESE SULLE VIE DEI VIANDANTI”

PREMESSA

La Rete territoriale delle “**Chiese sulle Vie dei Viandanti**” è un’associazione composta dai Comuni di Abbasanta, Aidomaggiore, Norbello, Paulilatino e Tresnuraghes - di cui il Comune di Paulilatino è capofila - costituita in occasione del Bando per la richiesta di contributo per interventi di restauro di beni culturali ai sensi dell’art. 4 lett. f) e dell’art. 21 lett. c) della L.R. 20 settembre 2006, n. 14 di cui alla delibera di approvazione delle direttive n. 29/4 del 25 giugno 2009 e al decreto dell’Assessore n. 32 del 28.07.09, con l'obiettivo di valorizzare il proprio territorio, attraverso il confronto reciproco con temi diversi che, partendo dalle chiese, comprendono anche l'escursionismo turistico, la tutela ambientale, l'identità del paesaggio e il patrimonio culturale, aspetti fondamentali per una proficua gestione di spazi e territori.

L'obiettivo della rete è di promuovere il turismo culturale ed ambientale, valorizzando l'attività escursionistica nei territori dei comuni. Un sistema turistico intercomunale, risultato di un’attività di progettazione territoriale, finalizzata alla creazione di prodotti turistici integrati, ottenuti dalla concreta combinazione delle opportunità locali. Un turismo a misura d'uomo che pone al centro le emozioni, l'esperienza della natura, l'incontro con diverse realtà ambientali e culturali.

Nell’attuale periodo storico, infatti, il ruolo della cultura deve essere utilizzato come agente sinergico, in grado di fornire ad altri settori del sistema contenuti, strumenti, pratiche creative, valore aggiunto in termini di richiamo simbolico ed identitario, anche e soprattutto attraverso la valorizzazione delle qualità e delle risorse locali, cioè degli

elementi che fanno parte del patrimonio locale, siano queste risorse naturali, culturali, economiche o sociali.

Nel contesto delle società contemporanee, quindi, la dimensione immateriale simbolico-identitaria assume un peso centrale nella determinazione del valore aggiunto e questa è riscontrabile all'interno del territorio che, presentando molteplici stratificazioni e valenze storico-culturali, viene in molti casi assunto come garante e depositario di tale dimensione simbolica, divenendo, quindi, nel suo aspetto più immateriale, una risorsa di valore strategico per la definizione di nuove politiche di sviluppo.

ESEGESI STORICA

Nel Medioevo non ci si curava di costruire strade, ma venivano utilizzate quelle romane con a fianco una, più o meno intricata, rete di scorciatoie e sentieri. Questi venivano tracciati spontaneamente dai viaggiatori, in alternativa a tratti sconnessi o, più semplicemente, per guadagnare tempo, in considerazione del fatto che spesso si viaggiava a piedi o, al massimo, su cavalcatura e, pertanto, le larghe carreggiate delle strade romane non erano poi indispensabili, se non per il transito dei carri. In tal modo, la viabilità risultava alquanto fluida e per nulla incanalata in un'area di percorso spazialmente rigida e predeterminata: le strade romane, o meglio, quel che ne restava, erano semplicemente delle possibilità di transito accanto a molteplici alternative, in particolare per le zone pianeggianti.

In prossimità del tracciato di queste antiche vie di comunicazione, fin dal Medioevo, anche in Sardegna, vennero erette, nelle periferie dei villaggi, piccole chiese dedicate a Santi protettori. Come, ad esempio, la **Vergine d'Itria** "Colei che guida", "*che conduce per la buona via*", perciò del buon cammino. Queste chiese auguravano ai viandanti il buon cammino. <<...ci possono mettere sulla strada per ritrovare le tracce delle antiche strade di comunicazione, sia dell'epoca romana che di quella del Medioevo.....>> (A. Della Marmora, Itinerario dell'Isola di Sardegna 1868).

IL PROGETTO

Il Gruppo dei cinque comuni ha lavorato a questo progetto, con l'intento di recuperare le chiese che sorgono in prossimità delle antiche strade di comunicazione, ormai dimenticate, per rinnovare il senso di appartenenza alla terra. L'intento è di restituire alla memoria collettiva una parte significativa del corredo degli antichi tracciati che per secoli furono il sistema delle arterie dell'isola, attraverso cui circolavano, non solo le persone e le merci, ma anche le idee e la cultura. L'obiettivo finale è valorizzare le risorse storiche, ambientali, culturali e stimolare altre persone a camminare nella natura tra i luoghi di storia. Si vuole diffondere una pratica che ha una crescente popolarità in Europa e cioè un turismo sostenibile rispettoso dell'ambiente e delle tradizioni locali, senza stagionalità, che ha bisogno, soprattutto, di una ricettività diffusa ed integrata nel tessuto sociale e capace di raccontare il territorio nella sua essenza più intima.

L'itinerario delle "**Chiese sulle Vie dei Viandanti**" offre un percorso molto vario ed interessante all'interno del territorio che, nel primo Medioevo, era compreso nel Giudicato di Arborea. Il visitatore del Cammino può ammirare, sulle orme dei viandanti che, dal Medioevo fino alla fine dell'ottocento, percorrevano queste strade, oltre alle chiese, altre realtà di grande pregio naturalistico e storico.

Il percorso parte da Paulilatino con la **Chiesa di San Sebastiano** (XVI sec.), posta a nord dell'abitato, passa per Abbasanta con la **Chiesa di Santa Maria** (XIII sec.), incontra il paese di Norbello con la **Chiesetta di S. Maria della Mercede** di origine Templare (XII sec.), finisce nel Comune di Aidomaggiore con la **Chiesa di San Gavino** (XVI sec.). La rete dei comuni comprende, infine, Tresnuraghes, con la **Chiesa di S. Antonio**, anch'essa di origine Templare (XII sec.). Della rete farà parte anche il Comune di Santu Lussurgiu con la **Chiesa di San Leonardo di Siete Fuentes**, che però non partecipa a questo bando.